

ANTONIO SASSU

NETWORK E SINESTESIE

Il corpo è lo strumento più antico ma anche il più moderno poiché il corpo è lo strumento per eccellenza, per esprimere in un'estensione del proprio io in un tentativo di materializzazione oltre i codici tradizionali spesso obsoleti. Il proprio corpo come galleria vivente ma anche il voler sottolineare la sacralità di questo eccezionale strumento davvero insuperabile. Naturalmente nel voler documentare, fermare l'attimo fuggente ci si serve di quegli strumenti che la tecnica ci ha abituati e che noi un po' tutti utilizziamo se anche in modo parziale. Ecco allora una strumentazione che è soltanto strumento d'appoggio per poter documentare e far vivere un momento che secondo un concetto filosofico è irripetibile. Del resto è così a 360° poiché se la causa della documentazione può essere statica ma non l'effetto emozionale, interpretativo che è sempre diverso. Ecco le (r)interpretazioni storiche e le visioni, le letture più della stessa opera. Il piacere di notare il particolare sfuggito in altre situazioni. La performance non è teatro poiché l'attore interpreta il lavoro degli altri mentre il performer la propria poetica. Nel caso di Antonio Sassu in una continua ricerca di sinestesie.

Giancarlo Da Lio